

**AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA PRESENTAZIONE DI
PROGETTI CULTURALI DESTINATI ALLA POPOLAZIONE
CARCERARIA, ANNUALITÀ 2026-2027**

Scadenza per la presentazione delle domande: 07/09/2026, ore 12:00

**Art.1
Oggetto e finalità**

1. La Regione Toscana, nell'ambito delle proprie competenze, secondo la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) in merito alla promozione delle finalità sociali della cultura e dello spettacolo dal vivo e di realizzazione di attività di socializzazione della popolazione detenuta, promuove il presente avviso al fine di dare avvio a una procedura selettiva per l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria.
2. Il presente avviso costituisce:
 - a) attuazione dell'Accordo di collaborazione con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e Umbria ai sensi dell'articolo 1, comma 856 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 approvato con DGR 1636/2025, ove si prevede – nell'ambito delle funzioni di coordinamento e facilitazione delle progettualità di rilevanza regionale proprie della Cabina di Regia, istituita con DGR, n. 1468 del 12 Dicembre 2022 - la realizzazione dei progetti di cui al comma 856 dell'articolo 1 della predetta legge, lett. b) volti all'assistenza ai detenuti, agli internati e alle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali e ricreative secondo le modalità attuative e di criteri previsti dall'Accordo medesimo;
 - b) declinazione delle linee guida approvate con DGR 797/2026.
3. L'intervento regionale, come inteso a ricaduta dall'Accordo di cui alla succitata DGR n. 1636/2025, è finalizzato a favorire la socializzazione della popolazione detenuta, utilizzando la cultura nelle sue varie forme come strumento di intervento di inclusione e benessere negli istituti di pena, nonché come promozione di un processo complessivo di formazione continua e di orientamento al reinserimento sociale più consapevole della popolazione penitenziaria.

Art. 2

Obiettivi e linee di attività

1. I progetti di cui al presente Avviso, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo sopra citato, dovranno riguardare gli obiettivi generali e le linee di attività di seguito indicate:

- a) Promozione della lettura come strumento di crescita civile e sociale della persona, articolata su percorsi tematici di incontri anche laboratoriali, al fine di intercettare interessi culturali e esigenze educative individuali e di gruppo, favorendo la conoscenza e la valorizzazione delle diversità culturali;
- b) Promozione della scrittura creativa finalizzata sia ad un potenziamento delle abilità individuali, sia alla promozione di forme di autonarrazioni esperienziali, come strumento di autocoscienza e di supporto al processo delle emozioni;
- c) Promozione delle attività legate al cinema e all'audiovisivo quali strumenti espressivi e narrativi utili a innescare e favorire la condivisione di culture di contenuti e di storie personali;
- d) Promozione delle attività musicali quali forme di socializzazione, confronto interculturale e narrazioni di esperienze.
- e) Promozione della conoscenza del patrimonio museale come strumento di crescita culturale, civile e sociale della persona, articolata su percorsi tematici di incontri anche laboratoriali, al fine di intercettare interessi culturali e esigenze educative individuali e di gruppo, favorendo la conoscenza e la valorizzazione delle diversità culturali, storiche, sociali.

Art. 3

Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono presentare istanza di contributo soggetti pubblici o privati - in forma singola o associata - operanti nell'ambito del settore della cultura e dello spettacolo, costituiti in qualsiasi forma giuridica (con esclusione delle persone fisiche) e che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere soggetti che hanno svolto nel territorio regionale analoghe attività negli istituti di pena, per almeno una annualità negli ultimi cinque anni considerati alla data di presentazione dell'istanza;

- b) avere tra le proprie finalità e/o attività da atto costitutivo e/o statuto, la promozione e la diffusione della cultura e dello spettacolo, anche con finalità sociali;
 - c) avere sede operativa stabile da almeno tre anni in Toscana;
 - d) avere svolto attività professionale nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, con posizione INPS attiva per almeno un anno negli ultimi cinque anni considerati alla data di presentazione dell'istanza;
 - e) avere regolarmente versato gli oneri sociali, assicurativi e fiscali nel medesimo arco temporale e, ove previsto, essere in regola con il DURC;
 - f) avere ottemperato agli adempimenti previsti per la rendicontazione del contributo regionale nell'annualità 2025, qualora i soggetti richiedenti ne siano stati beneficiari in relazione a progetti precedentemente svolti negli istituti di pena toscani.
2. I requisiti di ammissibilità relativi al soggetto che presenta istanza di contributo devono essere posseduti alla data di presentazione della istanza stessa e sono dichiarati e autocertificati ai sensi del DPR 445/2000. L'effettivo possesso dei suddetti requisiti sarà oggetto di controlli svolti a campione in ottemperanza alla normativa regionale.

Art. 4

Risorse complessive disponibili e quantificazione del contributo concedibile

1. L'ammontare di risorse destinate all'avviso pubblico finalizzato alla presentazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria ammonta complessivamente a: euro 338.190,68.
2. L'importo del contributo destinato ad ogni singolo progetto presentato è da considerare fino ad un massimo di euro 20.000.
3. Fermo restando quanto sopra indicato, l'entità del contributo richiesto è indicata in sede di domanda di partecipazione dal richiedente, il quale contestualmente assume l'impegno ad assicurare una quota di cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo complessivo del progetto.
4. Il contributo regionale, in conseguenza di quanto espresso al comma precedente, sarà pari al massimo al 90% del costo complessivo delle attività finanziabili e delle spese ammissibili, ed in sede di rendicontazione andranno

elencate le spese concorrenti alla formazione del 100% del costo complessivo delle attività svolte.

5. Il contributo finanziario per il sostegno di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria di cui al presente avviso sarà assegnato in base ai criteri di valutazione previsti all'articolo 7, nonché all'interesse dell'Amministrazione regionale di assicurare la più ampia copertura di intervento sul maggior numero possibile di istituti penitenziari toscani, inclusi gli istituti considerati sedi disagiate;
6. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di accogliere eventuali rimodulazioni da parte dei soggetti beneficiari del contributo al progetto presentato, qualora l'entità del finanziamento risulti inferiore a quanto richiesto in fase di presentazione della domanda.

Art. 5

Spese ammissibili e non ammissibili

1. Sono costi ammissibili ai fini dell'assegnazione del contributo regionale tutte le spese inerenti i progetti presentati in esito al presente avviso, chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e/o da altri soggetti beneficiari, partner o comunque indicati in progetto, e riconducibili a fatture o a documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo, partner o comunque indicato in progetto, da rendicontare secondo le modalità di cui all'art 10 del presente documento mediante la modulistica di cui agli allegati al presente avviso.
2. Sono considerate spese ammissibili:
 - a) Spese per attività di laboratorio e per le azioni ad essi collegate
 - b) Spese per noleggio di attrezzature necessario per lo svolgimento dei laboratori;
 - c) spese per personale artistico e tecnico;
 - d) spese di personale interno, sia a tempo indeterminato che determinato, impiegato nelle attività laboratoriali del progetto;
 - e) spese per promozione e comunicazione nella misura massima del 10% sul totale dei costi ammissibili, anche ai fini di implementare la conoscenza delle attività realizzate sui territori;
 - f) spese per funzionamento e gestione nella misura massima del 20% sul totale dei costi ammissibili;
 - g) spese per riprese video professionali al fine di documentare l'attività realizzata;
 - h) IVA a carico definitivo del soggetto e non detraibile
 - i) Rimborsi spese nella misura del 10% del contributo erogato;

3. Non sono ammissibili alla rendicontazione del contributo le seguenti spese:
 - a) acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
 - b) IVA, se detraibile; costi quantificabili come controvalore economico figurato del lavoro volontario;
 - c) Quote di partecipazione a reti e sistemi;
 - d) Quote associative a enti e associazioni;
 - e) Costi quantificabili come controvalore economico figurato del lavoro volontario, nonché delle dotazioni e servizi concessi a titolo gratuito (es. strumentazioni, promozione e comunicazione);
 - f) Costi direttamente sostenuti da sponsor;
 - g) Costi per catering;
 - h) Acquisto di beni durevoli ad eccezione degli oggetti di modico valore;
 - i) mera liberalità di qualunque genere;
 - j) ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.
4. Non sono ammessi in nessun caso pagamenti in contanti.
5. I costi indicati in fase di istanza di contributo in via previsionale dovranno poi essere attestati in fase di rendicontazione delle attività finanziate secondo la modulistica di cui al presente avviso.
6. Qualora i progetti presentati si avvalgano di personale volontario la corrispettiva attività non potrà essere retribuita in alcun modo, neppure se svolta dal beneficiario; ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario, fatto salvo quanto previsto all'art.17 comma 4 del Codice del Terzo settore, ove si prevede che le spese sostenute dal volontario possano essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 purché non superino l'importo di € 10 al giorno e € 150 al mese e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

Art. 6

Commissione di valutazione

1. La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata sulla base di una istruttoria tecnica effettuata da un'apposita commissione, composta da un membro della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport, da un membro del Settore Welfare e innovazione sociale della Regione Toscana, oltre che da un membro dal Provveditorato

Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Toscana e Umbria, individuati con apposito atto, secondo le rispettive procedure delle proprie amministrazioni di appartenenza.

2. La Commissione si avvale di una segreteria tecnica messa a disposizione dalla Direzione "Beni, istituzioni, attività culturali e sport" della Regione Toscana che ne cura l'organizzazione, la convocazione delle sedute, nonché l'approntamento e trasmissione dei materiali.
3. In sede di insediamento, la Commissione, in apposito verbale da conservare agli atti della Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport, dà atto della propria composizione come ottenuta in esito alle procedure di cui al comma 1 del presente articolo.
4. La partecipazione alle sedute della Commissione non prevede alcun compenso od emolumento.

Art.7

Criteri di valutazione

1. La commissione di cui all'art. 6 del presente Avviso, procederà alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in coerenza con i seguenti criteri indicati all'Art 4 – "Criteri individuazione dei progetti" del citato Accordo di cui alla DGR 1636/2025:
 - a) Carattere innovativo dei servizi offerti;
 - b) Collegamento dell'ente con i servizi territoriali finalizzati al reinserimento sociale dei detenuti, degli internati o delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione soggette a sanzioni di comunità, destinatari di interventi di assistenza.
 - c) servizi che promuovano la partecipazione della comunità esterna alle iniziative svolte all'interno degli istituti penitenziari e lo scambio costante tra la popolazione detenuta e la cittadinanza;
 - d) servizi che mirano a gestire la diversità culturale della popolazione detenuta, promuovendo la convivenza pacifica tra le diverse culture e la valorizzazione di diversi linguaggi artistici
2. I progetti, inoltre, saranno oggetto di valutazione in base ai criteri generali di seguito specificati:
 - a) Tipologie delle azioni previste per il coinvolgimento della popolazione detenuta in coerenza con le linee di attività indicate all'art. 2 del presente Avviso;
 - b) Congruità dei costi del progetto presentato in relazione alle attività di cui si compone, al numero di ore previste e al numero di detenuti potenzialmente coinvolti.

3. La valutazione dei progetti sarà effettuata secondo la seguente ripartizione di punteggio, parametrata sull'esame dei seguenti sotto criteri fino ad un massimo di 100 punti:
- Proposte progettuali finalizzate alle contaminazioni dei linguaggi culturali ed artistici *(per un massimo di n. 10 punti)*;
 - Qualità delle competenze coinvolte nella realizzazione delle proposte progettuali presentate *(per un massimo di n. 10 punti)*;
 - Coerenza ed adeguatezza dei contenuti dei progetti rispetto agli obiettivi del presente avviso *(per un massimo di n. 10 punti)*;
 - Inclusione di altre figure professionali quali mediatori culturali, psicologi o altre figure professionali che possano garantire il dialogo interculturale *(per un massimo di 10 punti)*;
 - Numero dei progetti culturali destinati alla popolazione carceraria già realizzati dai soggetti richiedenti il contributo *(per un massimo di n. 10 punti)*;
 - Tipologia di percorsi di sensibilizzazione già avviati nelle comunità locali, da parte dei soggetti richiedenti il contributo *(per un massimo di 10 punti)*;
 - Previsione di incontri all'esterno o all'interno degli istituti che coinvolgano la comunità esterna, *(per un massimo di n. 10 punti)*;
 - Forme di partnership e di rete con altri enti del terzo settore attivi sul territorio *(per un massimo di 10 punti)*;
 - Congruità della proposta progettuale dal punto di vista organizzativo ed economico, anche in considerazione del numero di ore previste e del numero di detenuti potenzialmente coinvolti *(per un massimo di 20 punti)*.

Art. 8

Valutazione delle proposte progettuali

1. Le proposte progettuali sono valutate secondo i criteri di cui al precedente articolo 7 e la relativa assegnazione di contributo è proporzionale al punteggio ottenuto.
2. In sede di valutazione delle proposte progettuali, la Commissione di valutazione si riserva, laddove se ne verifichino le condizioni, di applicare una decurtazione uniforme dell'importo dei contributi assegnati ai progetti, al fine di favorire una redistribuzione delle risorse complessive, a vantaggio di una più ampia copertura

territoriale di intervento sul maggior numero possibile degli istituti penitenziari toscani, inclusi gli istituti considerati sedi disagiate e gli istituti penali minorili.

Art. 9

Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo regionale è pari ad un massimo di euro 20.000 ed al 90% del costo complessivo delle attività finanziabili e delle spese ammissibili; pertanto, in sede di rendicontazione andranno elencate le spese concorrenti alla formazione del 100% del costo complessivo delle attività svolte.

2. Il contributo relativo alla realizzazione del progetto sarà erogato ai soggetti beneficiari per l'importo corrispondente agli esiti dell'istruttoria approvata con apposito Decreto dirigenziale secondo il seguente dettaglio:

- a) contestualmente all'emanazione del decreto sarà impegnato e liquidato un anticipo a titolo di avvio organizzativo delle attività, secondo una percentuale corrispondente al 50% del contributo assegnato;
- b) sulla base della rendicontazione presentata entro il 15/11/2027, delle attività realizzate, concluse e liquidate entro il 1/11/2027, verrà erogato il saldo del contributo. Ove la rendicontazione risultasse non corretta o in ritardo rispetto alla scadenza indicata, l'intero contributo regionale potrà essere modificato o revocato procedendo al recupero dell'acconto erogato.

3. Il dirigente competente provvederà all'impegno delle risorse finanziarie di cui sopra nel rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, ai sensi del D. Lgs.n. 118/2011.

Art. 10

Modalità di rendicontazione del contributo

1. I soggetti beneficiari dei contributi regionali sono tenuti - entro e non oltre il 15/11/2027 - ad inviare a mezzo PEC all'ufficio regionale competente, pena la revoca del contributo, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso, facendo uso della modulistica (allegato D) di cui all'avviso stesso, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, da trasmettere alla Regione Toscana, secondo le modalità specificate nello stesso allegato (dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto/i beneficiario/i, che elenchi i distinti documenti di spesa rendicontabili riguardo il progetto attestando i costi sostenuti).

2. A lato della rendicontazione del progetto mediante la trasmissione della modulistica (allegato D) è previsto l'invio di una relazione sintetica delle attività svolte, da stilare su carta libera.
3. In riferimento all'effettuazione della verifica dell'assegnazione dei contributi a favore di uno stesso soggetto, a valere del presente avviso e nell'ambito del sostegno ai progetti dedicati al Teatro in Carcere e al Teatro sociale, in fase di rendicontazione dovrà essere autodichiarata ai sensi del DPR 445/2000, la specifica e corretta imputazione delle spese sostenute con risorse assegnate nell'ambito dei rispettivi avvisi.
4. Il contributo assegnato nell'ambito del presente avviso non è considerato aiuto di stato ed è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, erogati o erogabili, e altre entrate finalizzate alla realizzazione delle medesime attività, fermo restando il divieto di doppio finanziamento.

Art. 11

Monitoraggio e verifica delle rendicontazioni e controlli

1. Nel corso dello svolgimento delle attività saranno previste azioni di monitoraggio rivolte ai soggetti beneficiari al fine di verificare lo stato di avanzamento dei progetti e valutare gli impatti delle progettualità.
2. Tutti i contributi sono sottoposti a verifica da parte della Direzione regionale competente o da Ente cui la Regione Toscana attribuisca tale funzione.
3. La verifica è effettuata sulla base delle informazioni fornite, dei documenti prodotti e del rendiconto delle spese, ed è diretta ad accertare:
 - a) la corretta realizzazione di attività, rispetto a quelle ammesse a finanziamento;
 - b) l'ammissibilità delle spese sostenute;
 - c) la veridicità delle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 445/2000 e delle autocertificazioni presentate dai soggetti beneficiari, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Art. 12

Revoca totale e parziale del contributo

1. Salvo il caso di rinuncia da parte dello stesso beneficiario, costituiscono cause di revoca totale del contributo:

- a) accertamento della non veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, dei dati, notizie o dichiarazioni ove false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- b) mancata realizzazione dell'intero progetto;
- c) non essere in regola con la normativa in materia assistenziale e previdenziale, ove prevista (DURC);
- d) mancata trasmissione della rendicontazione nei termini del presente avviso;
- e) accertamento della presenza di doppio finanziamento.

2. Sono invece cause di revoca parziale:

- a) modifica sostanziale dell'intervento, risultante dal rendiconto, rispetto a quanto ammesso a contributo;
- b) realizzazione parziale delle attività ammesse al contributo;
- c) inosservanza di quanto disposto in tema di evidenza del contributo richiesto, mancata presenza nei materiali – informativi, editoriali e di comunicazione, sia multimediali che cartacei – prodotti nell'ambito delle attività della dizione "Regione Toscana" e dello stemma della Regione, riprodotto secondo gli standard adottati dalla Regione stessa.

Art. 13

Modulistica di presentazione della domanda e scadenze

1. La domanda deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica allegata all'avviso e deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ed inviata esclusivamente in via telematica a mezzo PEC all'indirizzo: regionetoscana@postacert.toscana.it specificando nell'oggetto "Avviso Pubblico finalizzato alla presentazione di progetti culturali destinati alla popolazione carceraria" all'attenzione della Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport.
2. I termini per la presentazione delle domande scadono il giorno lunedì 7 settembre 2026 alle ore 12:00.
3. Ai sensi del "DISCIPLINARE SULLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE TRA REGIONE TOSCANA E SOGGETTI ESTERNI", di cui al D.D. n. 4435 del 27.03.2019, ai fini della validità della ricezione, fa fede la data di consegna della domanda risultante dallo stato "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC; non sarà ritenuta valida ai fini del ricevimento la comunicazione intervenuta successivamente. Il soggetto richiedente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando

l'arrivo della "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC: l'assenza di tale ricevuta indica che la comunicazione non è stata recapitata ai sistemi regionali.

4. Sulla domanda deve essere apposta l'attestazione del pagamento dell'imposta di bollo, salvo i casi di esenzione, avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda, ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e ss.mm.ii.

Art. 14

Responsabile del Procedimento e contatti

1. Ai fini del presente avviso il Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport.
2. Per informazioni inerenti al presente avviso pubblico, è attivo il seguente indirizzo mail dedicato, a cura della Direzione competente: progettirap@regione.toscana.it

Art. 15

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati"

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 i dati personali raccolti in applicazione del presente avviso saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente. A tal fine si fa presente che la Regione Toscana - Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).
2. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude l'istruttoria della domanda di partecipazione al presente avviso.
3. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge o per controlli sulla loro esattezza affidati a Enti esterni e saranno diffusi mediante pubblicazione sul BUR, sul sito web e sulla banca dati degli atti amministrativi della Regione Toscana nel rispetto della normativa vigente.
4. I dati conferiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento per il tempo necessario alla conclusione del procedimento

stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

5. Ciascuno ha il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).

Art. 16

Obblighi di pubblicazione

1. In applicazione dell'articolo 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) cd. Decreto crescita, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i seguenti soggetti: le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206; le associazioni di protezione ambientale rappresentative a livello nazionale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349; le associazioni, Onlus e fondazioni; le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
2. Tali informazioni debbono essere anche pubblicate nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato. A partire dal 1° gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte materia, di una sanzione pari al 1% degli importi ricevuti fino a un massimo di € 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.
3. Si richiede che nei materiali – informativi, editoriali e di comunicazione, sia multimediali che cartacei – prodotti nell'ambito dei progetti sostenuti dal presente avviso, sia incluso lo stemma della Regione Toscana, riprodotto secondo gli standard adottati dalla Regione stessa.

Art. 17

Controversie e Foro competente

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo le parti individuano come foro competente il Foro di Firenze.
2. In qualsiasi caso di controversia attinente l'ammissione, l'erogazione, la revoca, il recupero ovvero la restituzione dei contributi di cui al presente avviso (o del presente contratto) le parti convengono l'applicazione degli interessi di cui all'art. 1284 del codice civile.